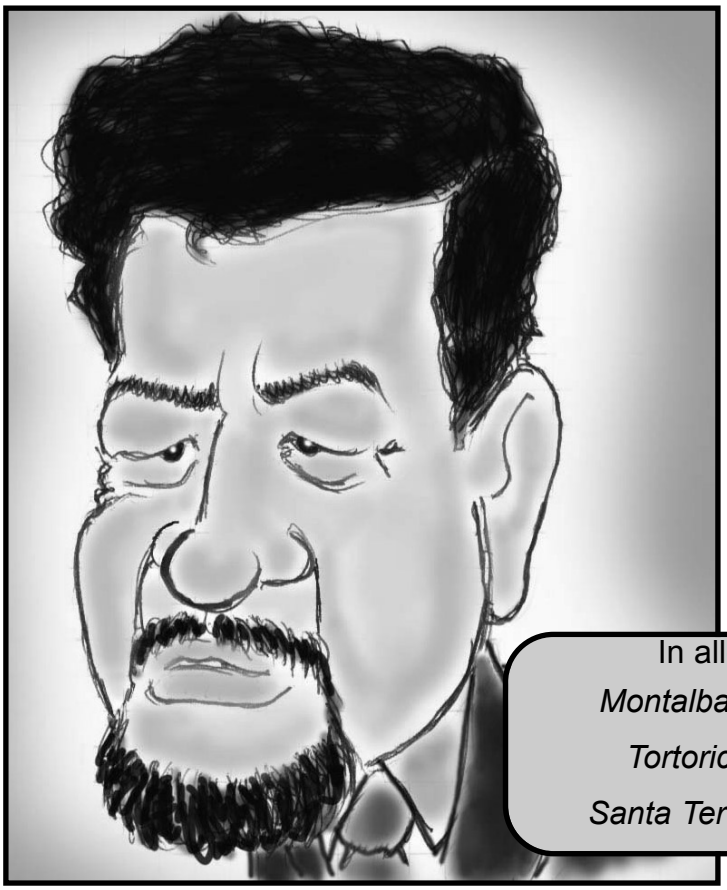
Ediscon notizie

Periodico di informazione Anno II Numero 2 Febbraio 2004



In allegato:

Montalbano Notizie

Tortorici Notizie

Santa Teresa Notizie

www.ediscon.it

il giornale in rete

con tutte le news sui 3 comuni

da Montalbano

Emergenza strada
Il Borgo Antico
In ricordo di Pippo Campagna
La formula di Pantano
...ed altro ancora

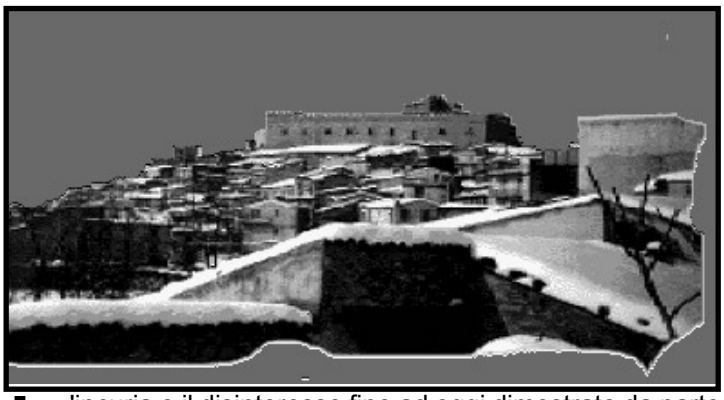
da Tortorici

La festa del Patrono
L'economia della nocciola
Il nuovo sindaco ?
Auguri a nonna Concetta
Tortorici a Tavola
...ed altro ancora

da Santa Teresa

Verso le elezioni
Il Teatro Val d'Agrò
A tu per tu con Nino Bartolotta
I 150 anni del comune
...ed altro ancora

Strada : continua l'emergenza a Montalbano



L'incuria e il disinteresse fino ad oggi dimostrato da parte dell'Amministrazione Provinciale nei confronti delle strade di collegamento di Montalbano con l'autostrada rischiano di svilire e di annullare i propositi ed i traguardi delle singole municipalità.
Non si può offrirsi al mondo del turismo, oggi più che mai esigente, e non trovare il modo di rimuovere piccole frane e smottamenti causati dalle abbondanti piogge.
Rimuovere gli smottamenti esistenti, riparare subito le buche dell'asfalto comporterebbe un impegno di spesa di poche centinaia di euro e dimostrerebbe una attenzione nuova e diversa, e contribuirebbe ad alleviare il senso di abbandono e di sfiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini.
Ci venga incontro, presidente, ci aiuti a difendere, tutelare ed a far crescere un patrimonio di inestimabile valore che gli altri ci riconoscono e che forse noi non sappiamo apprezzare.
Cresceremo così insieme ed insieme dimostreremo al mondo che i Siciliani, i Messinesi, i Montalbanesi, sanno apprezzare, custodire e promuovere il bello.
Certo che la SS non mancherà di raccogliere "l'invito-appello" e di trasformarlo in atti concreti e di immediato riscontro, approfitto per porgerLe anche a nome dell'Amministrazione di Montalbano e della gente che mi onoro di rappresentare un affettuoso saluto.

La formula di Filippo Pantano

Il dott. Filippo Pantano nasce a Montalbano Elicona il 29 dic 1907 e muore a Roma nel 1984 per gli esiti nefasti di carbonchio ematico, contratto nell'esercizio della professione.Consegue la laurea in Medicina Veterinaria ed a soli 24 anni ha già superato gli esami di concorso per la Condotta consorziale di 5 Comuni della Provincia di Messina (Montalbano, Basicò, Tripi, Falcone, Oliveri). Vince subito le diffidenze radicate degli allevatori verso la scienza e, in epoca vitale per la zootecnia, diffonde i valori della medicina e della chirurgia. I compiti del veterinario erano d'elevato contenuto scientifico e sociale.....

Il borgo di Montalbano

Nell'immaginario turistico mondiale l'Italia è vista come un luogo di cultura, arte e storia. Le antiche pietre, la bellezza dei paesaggi, i tesori artistici sono la vera ricchezza del nostro Paese.
Questi giacimenti culturali spesso si trovano in piccoli Comuni come il nostro, poco conosciuti e toccati dalla diminuzione delle attività economiche e dei servizi. Per preservare l'identità di questi Comuni, valorizzarne le potenzialità ed offrirle ai visitatori, l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha dato vita al Club dei "Borghi più belli d'Italia".

Come abbonarsi:

CCP 41441494
intestato a *Edi.s.con Snc* via Monza isolato 34/B n. 15
98124 Messina

Abbonamenti annuali:

Italia 30,00 euro
Europa 30,00 euro
America 35,00 euro
Oceania 40,00 euro
Sostenitori 50,00 euro

Come contattarci:

edisconotizie@ediscon.it

PROSSIMA USCITA MARZO 2004

EdiscoNotizie Anno II
n° 2 Febbraio 2004

Periodico di informazione

Direttore Responsabile
Paco Misale

Editore
Ediscon snc

Service Graphic Design
Ediscon snc

Redazione

Giuseppe Pantano
Luigi Pantano
Eleonora Rao
Daniela Musarra
Agusto Caramelli
Antonio Parlavecchio

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MESSINA
REGISTRO STAMPA N° 10/3
DEL 22/05/2003

Presentato anche un progetto alla Regione per ottenere finanziamenti.

Braidi: a quando l'apertura della Chiesa?

Ormai da parecchi mesi la Chiesa Maria SS. Addolorata di Braidi risulta chiusa al culto.Dal 1956, è stata il luogo che ha segnato i momenti più belli dell'intera comunità braidese, che ha ancora vivo il rispetto per i valori religiosi e per le tradizionali ricorrenze e che sente ancora forte il bisogno di ritrovarsi insieme e di festeggiare in quel luogo, le Feste della Famiglia Braidese. Assieme alla sede del Circolo Anspi è il luogo di incontro della comunità.Purtroppo, però, è stata necessaria la sua chiusura immediata.Infatti, il soffitto della chiesa parrocchiale versava in pessime condizioni, rappresentando un pericolo per la pubblica incolumità. Vi era un continuo distacco di calcinacci, di pezzi di laterizi che costituivano il solaio di copertura. Al fine di salvaguardare la incolumità dei fedeli che partecipavano alle celebrazioni liturgiche, giustamente Padre Antonio Calabrò ha richiesto all'Ufficio Tecnico del Comune e al Comando Generale dei Vigili del Fuoco di Messina un sopralluogo per verificarne la sicurezza. È emerso che i rischi per la pubblica incolumità sono assai elevati e di conseguenza la chiesa attualmente è chiusa alle celebrazioni.

E' stato già elaborato un progetto dall'Ingegnere Luciano Taranto e dall'Architetto Filippo Furnari presentato alla Regione per ottenere il relativo finanziamento, al fine di effettuare i lavori di ristrutturazione del soffitto e di restauro dell'intero edificio sacro.Ma i tempi, si sa, sono abbastanza lunghi, e attualmente le celebrazioni liturgiche si svolgono nella angusta e umida saletta parrocchiale, inadeguata a contenere i fedeli ma soprattutto inidonea a ricevere tutte le celebrazioni, soprattutto quelle commemorative di particolari eventi liturgici.

La chiesa di Braidi è stata costruita, come detto, nel 1956, grazie alla Curia di Messina che finanziò i lavori di costruzione del nuovo edificio. Iniziati a maggio di quell'anno, il 13 aprile del 1957 essa venne aperta al culto: fin dal giorno dell'inaugurazione la chiesa venne addirittura dotata di un impianto di amplificazione realizzato grazie al contributo dei nostri emigrati in Australia con una loro generosa offerta di £. 42.450.Oggi occorre non solo sollecitare la Regione Siciliana affinchè conceda immediatamente il relativo finanziamento, ma riteniamo che anche la Curia Arcivescovile di Messina e l'Amministrazione comunale debbano interessarsi alla problematica, nel ricercare una soluzione alla questione soprattutto se essa dovesse continuare a trascinarsi per lungo tempo.Sarebbe quindi opportuno promuovere un incontro tra le parti al fine di trovare, di concerto, una soluzione.In questo periodo storico della vita della comunità di Braidi, che con nuova gioia e con grande entusiasmo ha accolto l'inizio del ministero pastorale di Padre Antonio Calabrò, nominato unico responsabile delle comunità parrocchiali di Braidi e S.Maria, si sente sempre forte il bisogno di continuare a vivere in quel luogo sacro, i momenti più belli e più significativi del proprio vivere quotidiano.

Un calendario per Tortorici

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale, rappresentata dal sindaco Carmelo Rizzo Nervo, ha realizzato e regalato, come augurio di buon anno, ai propri concittadini un calendario con le immagini tratte dal fondo fotografico di Monsignore Franchina.
Lo scorso anno la realizzazione si era potuta attuare grazie ad un'idea del prof. Roberto Princiotta, direttore del Museo della Fotografia e con la collaborazione dell'Associazione Storia Patria.
"Il calendario vuole essere per questa Amministrazione - come afferma lo stesso sindaco - un ulteriore passo verso il recupero della nostra identità culturale, un modo per non dimenticare il proprio passato e le proprie origini".

Il Progetto Petagnea gussonei

Il progetto di ricerca ha come obiettivo principale quello di effettuare una ricognizione e ampliare le conoscenze sulla distribuzione di una specie vegetale rara: la Petagnea gussonei (nota anche con il nome di Petagnia saniculifolia). In passato l'unica segnalazione di una stazione di Pedagne è stata quella del vallone Calagna sopera Tortorici, area esterna al perimetro del parco dei Nebrodi, individuata come riserva naturale al fine di tutelare l'Habitat e la stessa specie. Un ulteriore popolamento della specie era stato recentemente individuato lungo il Torrente Fiumetto, in territorio di Galati Mamertino, anch'esso esterno al perimetro del parco ed escluso da ogni forma di tutela.

Gli interventi per il rilancio di Tortorici

Con l'occasione degli auguri per il nuovo anno, i parlamentari nazionali e regionali di Fi Francesco Stagno d'Alcontres, Tatà Sanzarello, Pino Firrarello, Vincenzo Leanza, Nicola Baldari, Giuseppe Castiglione e il responsabile provinciale dei club, Angelo Caristi, hanno incontrato nella sede del circolo dei Nebrodi i dirigenti e i numerosi iscritti del popoloso centro nebroideo. Dopo un breve saluto ai partecipanti, il responsabile dei circolo, Maurilio Foti, ha elencato alcuni interventi che dovrebbero essere messi in atto per il rilancio socio-economico di Tortorici e dei paesi dell'hinterland. A tal proposito, ha sostenuto che lo sviluppo possibile della zona passa attraverso la riscoperta delle attività primarie (agricoltura-zootecnia-artigianato). Foti ha concluso affermando che maggiori interventi dello Stato e della Regione sul recupero territoriale, dell'imprenditoria giovanile nelle attività di filiera, nella lavorazione della carne, nella gastronomia e nella riscoperta del patrimonio artistico...

Polemica sull'autovelox

Mille multe ed è scoppiato lo scandalo. Causare la protesta dei politici di Tortorici sono stati i verbali presi a causa dell'autovelox.Tutto ha avuto inizio nel mese di settembre, quando il sindaco di Mirto, Nino Sapone, aveva chiesto e ottenuto di poter istallare sul tratto Mirto - Valle Zappulla un autovelox.
Evitare incidenti ero lo scopo che ha spinto il primo cittadino di Mirto ad appoggiare tale iniziativa.
Ma questo ha portato l'emissione di un migliaio di verbali per eccesso di velocità, multe contestate in questi giorni, e alla protesta di quattro sindaci.

Il Comune acquista sette cervi

Nella riserva naturale della cittadina oricense, arrivano i primi "inquilini". In questi giorni, l'amministrazione comunale guidata da Carmelo Rizzo Nervo, ha acquistato da un allevamento di Catania, con fondi prelevati dal bilancio comunale, sei cerve e un cervo, per iniziare a popolare la riserva naturale che si trova immersa nel suggestivo bosco di querce vicino al campo Sciara. Gli animali saranno tenuti in assoluta libertà di movimento, anche se l'area è stata circoscritta per salvaguardare la sicurezza degli animali da un recinto. Ad occuparsi della manutenzione e della cura dei nuovi "ospiti" sarà l'assessore Giuseppe Galbato che spiega: "Da tempo avevamo deciso di creare una riserva naturale dove custodire varie specie di animali. Crediamo sia importante, creare degli interessi che avvicinino la comunità alla natura e soprattutto far conoscere ai giovani gli animali e farli avvicinare ad essi". Per il momento la gestione è sotto la vigile attenzione di Galbato ma sembra che si stia procedendo affinché il controllo passi al parco dei Nebrodi, si sa, inoltre, che presto nella riserva dovrebbero arrivare anche alcuni daini e che saranno organizzate attività e gite per alunni affinché si realizzi un progetto di educazione ambientale.

Un convegno per rilanciare una comunità che da tanto tempo assiste ad una lenta decadenza.

L' economia della nocciola

Presenti anche gli onorevoli D'Alcontres e Baldari e l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Spoto.

Poiche' cultura, scienza e politica dovranno essere il nostro filo conduttore per gli anni a venire, giorno 22/12/2003, a Tortorici ho voluto porre la prima pietra del progetto che secondo me e i tanti amici che mi stanno attorno dovrebbe portare qualcosa di nuovo e di concreto ad una comunita' che da troppo tempo assiste passivamente ad una lenta ed inarrestabile decadenza.
Pertanto, sotto il patrocinio de "Il Circolo" presso il salone parrocchiale San Nicola di Bari ho organizzato un incontro il cui tema :il Natale cultura e tradizioni risvegliasse i sentimenti dei convenuti e fosse stimolo di nuovo impegno per il futuro.
Brillanti relatori sono stati il Prof.Rosari Parasiliti (per l'aspetto storico) e Cesarino Di Vincenzo (aspetto economico), moderatore Luigi Cartagenova (giornalista).
La capiente sala ha registrato il tutto esaurito con la gradita presenza dell'Onorevole Francesco Stagno D'Alcontres, dell' Onorevole Nicola Baldari e dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione ing. Vincenzo Spoto.
Ha rallegrato la serata con musiche, zampogna, il Maestro Gemino, Cala'.
Il prof.Parasiliti ha fatto una articolata digressione su circa un secolo di vita della Nostra comunita' legata all'economia del noccioleto fonte di lavoro, guadagno, benessere e anche motivo di socializzazione e allegria.
Si univano alle fatiche quotidiane i canti che le accompagnavano e le alleviavano (vale per tutti a nuciddara).
Diverso il taglio dato da Cesarino; da imprenditore ha fatto un'analisi sul perche' il noccioleto sia scomparso come fonte di guadagno, ricordando le manovre dei mercati e dei mercanti prima e della politica in tempi piu' vicini quanto per interessi logistici si e' preferita la Turchia.
Ha concluso affermando una grande verita' e cioe' che il noccioleto deve essere sostenuto non solo per dare economia ai paesi dei Nebrodi ma per la funzione che esercita in un territorio scosceso come quello nebroideo.
E' intervenuta l'ex Preside Lidia Mollica Calimeri e l'Ass. Calco' che ha invocato contributi per i cittadini che si dedicano ancora alla raccolta delle nocciole senza pero' dire cosa ha fatto in quanto assessore all'agricoltura del Comune di Tortorici in questi cinque anni, quali iniziative ha intrapreso, quali progetti e quali rapporti ha intrattenuto con i vertici della regione per migliorare la fase di stallo che ha trovato quando si e' insediato nel ruolo che occupa.
Io ritengo che:bisogna parlare non piu' di Nocciolicoltura ma bensi' di cultura del noccioleto e del suo prodotto.
La nocciola da un lato, che va inserita in una filiera di qualita' alimentare: dolciaria e gastronomica,quindi con lavorazione in loco ed il noccioleto dall'altro come patrimonio di particolare bellezza paesaggistica (attrazione turistica), ricchezza del sottobosco,prevenzione del dissesto idrogeologico(Tortorici,i paesi dei Nebrodi hanno un territorio scosceso e fino ad oggi grazie al noccioleto molti versanti reggono, non scivolano a valle:quanto costerebbe allo stato,a noi,interventi di consolidamento, interventi antiincendio con canader...) possono bloccare quell'emigrazione del non ritorno che ha portato e portera' ulteriormente allo spopolamento delle nostre comunita' montane.
Poiche' ho scelto di vivere a Tortorici su questo tema ed altri che concorreranno a permettere una vita migliore ai miei concittadini saro' sempre disponibile ed in primo piano, quindi non manchero' di presentare la mia lista per le prossime elezioni comunali,onde dare corpo a queste idee.

Bed & Breakfast "Bogdan"
Via Roma 26 98065 Montalbano Elicona(ME)
Tel.0941.679035 Cell. 333.6885737

Val D'Agrò: teatro in...stabile

Dopo anni di dignitosa carriera, il Val d'Agrò rischia di chiudere per sempre il sipario. Sorte inevitabile, dovuta ad una gestione non del tutto limpida, o meglio non molto oculata, che nel corso degli anni ha prodotto problemi economici e rotture nel Cda dell'omonima associazione culturale che l'ha gestito. Il circolo vizioso, a nostro avviso, si è completato così: sempre meno soldi e poca apertura ad altre realtà (altre compagnie, creazione di laboratori, attività diverse dalla rappresentazione teatrale, ecc.) uguale minor attrattiva su un pubblico già di per sé poco educato alla cultura, e coinvolgimento quasi nullo di gruppi diversi per interessi e per età.

Oltre qualche spiegazione del passato, su cui tra l'altro più che far luce (ci sta pensando chi di dovere) a noi non resta che prendere atto, quel che qui ci interessa è il presente ma soprattutto il futuro di una struttura unica nel comprensorio. Un teatro a Santa Teresa è stata una ricchezza inimmaginabile (gli stessi che hanno colpe parziali nella sua quasi fine hanno anche il merito totale di aver creato un piccolo gioiello), ma anche immeritata, visto che forse non saremo in grado di tenercela. Di certo, contro l'idea di "gestione limitata" - nell'ottica di aprirsi a nuove realtà, quando non crearle - , molto migliorabile. Ma il Teatro Val d'Agrò, comunque, c'era. Anzi, c'è ancora, ma oltre alla tristezza di vederlo chiuso - preda di topi e polvere -, ci tocca sentire che il rischio, neppure troppo remoto, è che venga presto smantellato.

I proprietari dell'immobile (Nino e Marcello Famulari), infatti, pare abbiano affrontato, e stiano affrontando tuttora, problemi e oneri economici, al fine di risolvere le questioni che l'Associazione Val d'Agrò ha, diciamo così, lasciato loro in eredità (anche se coadiuvati, pare, proprio da qualche elemento di quella associazione). Questo proprio nella prospettiva di poter affidare a qualcuno la gestione del teatro. Oltre che ovviamente per il normale e lecito interesse a far fruttare una proprietà. Non abbiamo ancora intervistato i proprietari - cosa che faremo comunque prestissimo, già dal prossimo numero - ma, dallo scambio di qualche parola informale, pare appunto che si stia cercando un soggetto forte che rilevi il Teatro, e lo faccia rivivere aprendolo ad attività non strettamente legate allo spettacolo teatrale. E quindi, come si diceva prima, il modo migliore, per rinascere con nuove e più ampie prospettive, sarebbe quello di affiancare al cartellone annuale, di buon livello e per tutti i palati, laboratori teatrali, concerti musicali, convegni e incontri, proiezioni. Aprendo il tutto, ovviamente, ad un utilizzo dinamico, attivo e di scambio da parte delle diverse Associazioni di spettacolo e non solo che operano, tra mille difficoltà, con poca visibilità e, appunto, con un interscambio modesto, a Santa Teresa. Con tutto ciò che poi ne potrebbe derivare sotto molti punti di vista, tra cui la crescita culturale della comunità. Addirittura un richiamo per "turisti", nel senso di persone dell'intero comprensorio che si muovono per fruire, o per realizzare, degli spettacoli. Non sembra, in fondo, un'idea così impossibile. Servirebbe solo un po' di impegno e d'interesse. L'idea principale dei Famulari, a quanto pare, sarebbe quella - certamente ottima sulla carta - di affidare in gestione il Teatro a tutti i Comuni della Val d'Agrò, tenendo fede anche al nome del teatro stesso. Fatti due conti, pare che con una spesa annua di circa 2500 euro per Comune (un'inezia, visti gli sperperi per immani stupidaggini...), il Teatro tornerebbe a vivere. Poi, sarebbe interesse dei Comuni nominare un direttore artistico; dare lavoro a qualche disoccupato che si occupi della manutenzione della struttura; affidare (gratuitamente) uno spazio ed un orario a ciascuna delle associazioni che nel Teatro avrebbero ragione di muoversi; dar vita - o comunque promuovere - tutte quelle attività di cui si diceva sopra. Al momento, però, sembra che le risposte tardino ad arrivare, quantomeno quelle concrete. Ed il rischio è che il Teatro, causa esaurimento delle possibilità di mantenimento attuali, venga smantellato. Per far posto, magari, al cinquantesimo supermercato del paese, che farebbe parte dell'ennesima inutile "coalizione" tra i Comuni della Valle.

Santa Teresa: due squadre in cerca di promozione

La cittadina jonica, malgrado la precarietà delle strutture sportive, sta attraversando un momento felice nello sport con le squadre calcistiche e di pallavolo che, attualmente, si trovano ai vertici delle classifiche dei campionati in cui militano. Nel torneo calcistico di Prima Categoria, lo Sportinsieme, da diverso tempo, si trova nelle zone alte della classifica del girone C di questo campionato con Garden Sport Messina e Rometta. Ma la compagine del presidente Domenico Saglimbene, nonostante le ultime battute d'arresto proprio con le altre due squadre in lotta per il salto di categoria, mira ancora a vincere il torneo, dopo essere giunta per diversi anni ad un passo dalla promozione. In questa stagione, il team del tecnico Salvo Principato, pur avendo ringiovanito la "rosa" dei giocatori, sta dimostrando di poter competere con le due squadre più quotate del torneo per la vittoria finale. Tra i tanti giovani, spiccano però i nomi di giocatori d'esperienza come Massimo Spadaro, Giovanni Ruggeri, Carmelo Campailla e Lele Briguglio, atleti che hanno calcato rettangoli di gioco di categorie superiori. Inoltre, il sodalizio jonico vanta un tecnico che, malgrado la giovane età, ha già una notevole esperienza, ed una dirigenza abbastanza qualificata, sia per organizzazione che per gestione di società. In pratica, ci sono tutti i presupposti per tentare il salto di categoria, anche se le sconfitte patite ultimamente potrebbero fare presupporre il contrario. Lo Sportinsieme può contare su un vivaio, affiliato al Parma Calcio, che in questi ultimi anni ha raggiunto quasi sempre la fase regionale dei vari tornei del settore giovanile, mostrando dei talenti di cui, prossimamente, si dovrebbe sentire parlare nei campionati professionistici. L'altra squadra santateresina, il Misserio, dell'omonima frazione, dopo avere sfiorato la promozione lo scorso anno, punta decisamente a vincere il campionato di Terza categoria, Castelmola e Mandanici permettendo. La compagine del presidente Tanino Maggioloti, infatti, dopo essere stata per diverso tempo in testa alla classifica del girone B del campionato di Terza categoria, si trova adesso a qualche lunghezza di distanza dalla battistrada Castelmola che mira anch'essa a vincere questo torneo. Il team del coach Alessandro Fleres, pur vantando una sfilza di giocatori di categoria superiore, ha deluso ultimamente soprattutto in casa dove si è fatto imporre due pareggi, dalla diretta rivale e dalla Pro Taormina, rallentando notevolmente il cammino verso la promozione di capitan Vittorio Chillemi e compagni. Questi "passi falsi" davanti al pubblico amico potrebbero essere pagati a caro prezzo, in quanto la capolista si sta dimostrando un rullo compressore. Le posizioni in classifica delle due compagini però, al di là del risultato finale, dopo tanto tempo stanno contribuendo a far rinascere il calcio nella cittadina jonica e a riconciliare i tifosi santateresini con questo sport.

UISP / La Jonica in lotta per un posto nei play-off

Se Sportinsieme e Misserio in Figc sono messi bene, altrettanto non si può dire della Jonica, squadra militante nel campionato di Prima Serie Uisp, società che vanta circa un decennio di vita in questi campionati. La formazione, allenata quest'anno dai mister Giuseppe Le Cause ed Ernesto Sepe, sotto la presidenza di Gianfranco Nunzio, non è riuscita a ripetere fino ad ora gli ottimi risultati degli anni passati, che l'avevano portata a sfiorare più volte la promozione in Eccellenza. Tutta colpa di un avvio non esaltante, che ha fatto perdere ai santateresini punti preziosi. La Jonica naviga stabilmente a metà classifica, anche se una serie di risultati positivi ottenuti a ridosso tra gennaio e febbraio hanno permesso ai "blu" di accorciare le distanze dal blocco di testa, e di sperare ancora in un posto nei play-off. Si spera che il buon periodo continui..

MUNICIPA